

Drenaggio percutaneo di raccolte e ascessi

Una raccolta fluida è un anomalo accumulo di fluido in una parte del corpo che può verificarsi per cause diverse. Un **ascesso** è una raccolta infetta con una parete periferica sviluppata dal nostro organismo per impedire la diffusione dell'infezione. Le raccolte fluide, come gli ascessi, **possono essere drenate** posizionando un tubo nel contesto della raccolta (chiamato anche drenaggio o catetere), attraverso la cute (accesso percutaneo) o attraverso un orifizio del corpo (retto o vagina). I radiologi interventisti lo fanno in modo minimamente invasivo, utilizzando tecniche di imaging come l'ecografia o la TC per guidarli nella procedura.

Lo scopo del drenaggio è:

- stabilire una diagnosi, cioè identificare esattamente di che tipo di fluido si tratti;
- alleviare i sintomi determinati dalla presenza della raccolta, trattare/drenare un ascesso;
- stabilizzare le condizioni cliniche di un paziente per consentire una maggiore sicurezza nell'esecuzione di un'altra procedura e migliorarne i risultati.

Quali sono i vantaggi della procedura?

Il drenaggio percutaneo è solitamente il modo più sicuro ed efficace, e meno invasivo, per drenare raccolte fluide che si sono accumulate in modo anomalo nel corpo. Di solito può evitare operazioni chirurgiche più lunghe e invasive con tassi di complicanze più elevati.

Come prepararsi alla procedura?

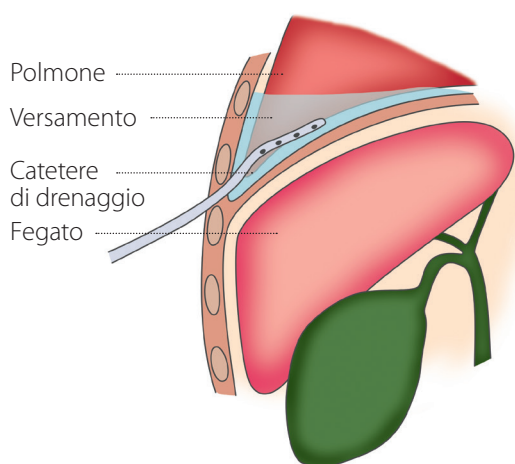
Prima della procedura, il paziente deve segnalare al medico tutti i farmaci in assunzione e informarlo in merito a eventuali allergie; inoltre dovrà dare indicazioni circa altre condizioni mediche (inclusa la gravidanza) o malattie recenti.

Il medico potrebbe dare indicazione di interrompere l'assunzione di aspirina o anticoagulanti per un periodo di tempo specifico prima della procedura. Potrebbe essere necessario aggiustare anche altre terapie farmacologiche in atto (ad es. insulina). È possibile che sia richiesto al paziente di non mangiare o bere per 6-8 ore prima della procedura. È possibile anche che sia necessario prelevare un campione di sangue per esami ematochimici appropriati. Se il medico ritiene che possa essere necessario un esame TC con somministrazione di mezzo di contrasto endovenoso durante la procedura, potrebbe essere richiesto al paziente di controllare preventivamente i parametri di funzionalità renale (ad es. la creatinemia). Se la procedura è eseguita in ambito ambulatoriale, il paziente dovrebbe avere un parente o un amico che lo accompagni in ospedale e che lo riconduca a domicilio.

La procedura

La procedura viene eseguita sotto guida imaging, ciò significa che il radiologo interventista potrà utilizzare la guida ecografica, TC, fluoroscopica o una combinazione delle stesse, per controllare il posizionamento del drenaggio attraverso il percorso più breve e sicuro. Durante la procedura, viene marcata la parte di cute che sarà utilizzata come accesso. La cute della regione selezionata viene quindi sterilizzata e anestetizzata con un anestetico locale iniettato nel tessuto sottocutaneo. Dopo che l'anestetico avrà avuto effetto, se necessario, verrà praticata una piccola incisione (3-4 mm) così da facilitare il successivo ingresso e il decorso del tubo di drenaggio nei tessuti sottocutanei.

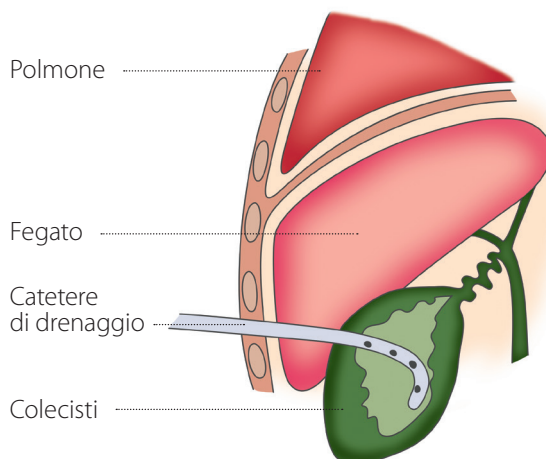
Inizialmente un ago viene inserito attraverso la cute nel contesto della raccolta. Quando la punta dell'ago è identificata nella raccolta, un filo-guida viene fatto scorrere all'interno dell'ago (cavo) e quindi l'ago viene rimosso. Il tubo di drenaggio è fatto scorrere lungo il filo-guida e inserito nel contesto della raccolta. Il filo-guida viene infine rimosso.



Drenaggio di versamento distribuito intorno al polmone

Durante la procedura, il medico avrà bisogno della collaborazione del paziente, a cui darà quindi alcune istruzioni (ad esempio trattenere il respiro).

Il tubo viene, infine, collegato a una piccola sacca di drenaggio all'esterno del corpo, in cui il fluido scorre attraverso il tubo stesso. Il tubo è fissato alla cute con dispositivi di fissaggio dedicati, tra cui nastro adesivo e, occasionalmente, punti di sutura per evitare che il tubo di drenaggio possa essere dislocato. Altre medicazioni sono posizionate sopra i dispositivi di fissaggio.



Drenaggio colecistostomico

Quali sono i rischi della procedura?

Il drenaggio di raccolte e/o ascessi imaging-guidato è una procedura sicura con un tasso di complicanze molto basso. Le complicazioni, sebbene rare, includono lesioni a strutture vicine alla raccolta; le lesioni a carico di vasi sanguigni possono causare sanguinamento (emorragia). La diffusione di infezioni batteriche nel sangue possono raramente causare shock settico, che viene gestito con somministrazione di liquidi, antibiotici e altri farmaci.

Cosa aspettarsi dopo la procedura?

Se la raccolta/ascesso determinava dolore, il paziente percepisce un sollievo quasi immediato; se era associato a febbre alta con brivido, drenare il pus verso l'esterno lo farà sentire meglio quasi immediatamente. Se durante la procedura il paziente è stato sedato, riprenderà rapidamente il controllo delle sue facoltà fisiche e mentali.

Come gestire il tubo di drenaggio e le medicazioni? Come sarà la gestione successiva?

Durante la dimissione, il paziente riceverà istruzioni chiare su come svuotare e cambiare la sacca di drenaggio, come lavare il catetere e quando consultare immediatamente un medico. Potrebbe essere necessario un ciclo di antibiotici nei primi giorni di rientro a casa.

Il medico di riferimento avrà bisogno di rivedere il paziente per controllare il catetere, cambiare la medicazione, valutare eventuali sintomi e controllare il volume della raccolta intracorporea residua con un'ecografia o una TC.

A volte potrebbe essere necessario mantenere il catetere di drenaggio per settimane o mesi. Quando la maggior parte del fluido sarà stata drenata, il tubo di drenaggio potrà essere rimosso tramite un processo rapido, semplice e indolore.

www.cirse.org/patients

Questo documento contiene informazioni mediche di carattere generale; queste non possono sostituire in nessun caso il consulto del medico, la diagnosi o il suo trattamento.